

“Perché devo spendere soldi nella tutela del tratto di mare del mio Comune?”

La domanda non è retorica poiché la risposta può influenzare il nostro approccio al problema della Tutela Ambientale: una risposta convincente rende maggiore valenza al problema aumentando la nostra determinazione verso la soluzione.

Oggi esistono risposte convincenti perché determinate dall'analisi di tutti gli aspetti pratici conseguenti alla tutela ambientale, la domanda è diventata:

“Quanto costa non tutelare il nostro ambiente (nel caso il mare di casa nostra)?”

Possiamo immaginare una questione più concreta?

I ricercatori dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – emanazione diretta del Ministero dell'Ambiente) hanno cercato di dare una risposta utilizzando gli strumenti dell'Econometria, hanno elaborato la “**VALUTAZIONE ECONOMICA DEGLI ECOSISTEMI MARINI E UN'ANALISI DI SCENARIO ECONOMICO AL 2020**” – rapporto 255/2016 - scaricabile dal sito dell'ISPRA www.isprambiente.gov.it o dal sito della MUDS srl www.depurazionemarinamuds.it.

Un lavoro complesso di raccolta dati, modelli matematici e simulazione di scenari economici ha permesso di valutare il costo generato dal degrado dell'Ambiente rispetto ai vantaggi economici derivanti dalla sua tutela.

La ricerca ha definito il peso economico del cosiddetto “Cluster del mare” cioè tutte le attività economiche collegate al mare: principalmente turismo e pesca, oltre a trasporti marittimi, cantieristica, attività portuali, estrazione di risorse.

Il “Cluster del mare” ha generato un valore aggiunto per l'economia Italiana di 55,6 miliardi di euro nel 2012, pari al 3,5% del valore aggiunto Nazionale; i settori Turismo e Pesca costituiscono il 69% di tale valore.

Gli **ecosistemi in buono stato** generano inoltre dei servizi “Culturali” che esprimono dei valori spirituali, artistici, estetici, religiosi, educativi, identitari; essi hanno un valore per individui o gruppi indipendentemente dalla possibilità di uso diretto: questo valore è cioè legato alla semplice ESISTENZA dell'ecosistema in buono stato.

Possiamo identificare tale valore nell'attrazione che moltissimi siti costieri Italiani generano su ogni persona.

In uno scenario di **mantenimento dello status ambientale marino nell'arco temporale 2016- 2020** - nonostante la non felice congiuntura economica globale - il settore turistico costiero Nazionale potrebbe incrementare i suoi risultati del 20% mentre il turismo prettamente balneare avrebbe un incremento del 13%.

Le valutazioni economiche sono poi state elaborate anche in uno scenario alternativo determinato da un **ipotesi di degrado dell'ambiente marino costiero** ed in cui sono considerati solo i settori Turismo e Pesca, i più direttamente collegati al buono stato dell'ambiente marino costiero ed alle politiche mirate alla sua tutela.

L'ipotesi di degrado considerata nella ricerca ISPRA è rappresentata da un fenomeno di “eutrofizzazione” che colpisce un'area ad alta vocazione turistico-balneare Italiana nel 2019 con trascinarsi degli effetti al 2020.

Le proiezioni mostrano una **riduzione media di presenze turistiche** pari al 3,5 % nel 2019 e quasi del 6% nel 2020 nell'area direttamente interessata.

Però l'effetto negativo non si limita alle sole Regioni direttamente coinvolte nell'episodio di degrado ipotizzato, il comparto turistico Nazionale subirebbe comunque una contrazione in termini di produzione economica pari a 1.169,4 Milioni di € nel 2019 e di 1.934,7 Ml.€ nel 2020.

MUDS S.r.l.

Sede legale: Via San Siro 6/1 - 16124 Genova (GE) - ITALY

Capitale sociale Euro 10.000,00

PEC: muds@arubapec.it Web: www.depurazionemarinamuds.it mail: info@depurazionemarinamuds.it

P.IVA - Cod. Fisc.: 02146340993

REA: GE - 463562

La perdita cumulativa Nazionale nella produzione del comparto turistico è ipotizzata in oltre 3 MILIARDI DI EURO (3.104,10 Milioni di €) nei due anni. considerati (2019/2020).

Il confronto più interessante per l'Amministratore di un Comune Costiero, alle prese con la domanda che ci siamo posti all'inizio di questa nota, è fornito dalla seguente tabella che stima i costi di gestione degli impianti di depurazione costieri in relazione alle presenze turistiche.

Tabella 24.2: Stima della relazione tra attività turistica e costi di gestione impianti di depurazione

	Totale presenze turistiche nelle aree costiere regionali Italiane		Totale costi di gestione impianti di depurazione associati al turismo nelle aree costiere regionali Italiane (Milioni di €)	
	2012	2020	2012	2020
Liguria	53.359.263	58.362.698	267	292
Veneto	64.200.355	71.026.764	321	355
Friuli-Venezia Giulia	15.698.638	17.267.513	78	86
Emilia-Romagna	96.986.980	109.475.373	485	547
Toscana	47.747.654	55.506.713	239	278
Marche	28.823.732	32.660.728	144	163
Lazio	51.509.631	56.717.095	258	284
Abruzzo	33.177.137	37.613.398	166	188
Molise	1.947.364	2.234.947	10	11
Campania	38.823.082	42.966.214	194	215
Puglia	58.981.890	67.402.952	295	337
Basilicata	4.350.796	5.233.821	22	26
Calabria	38.977.243	44.729.414	195	224
Sicilia	60.773.508	73.706.968	304	369
Sardegna	40.373.475	48.533.820	202	243
TOT Italia Costiera	635.730.747	722.409.931	3179	3617

Fonte: Elaborazione CISET su dati ISTAT, Rapporto sul turismo Italiano, Banca d'Italia

La tabella tiene conto di tutti i costi di una gestione corretta degli impianti, incluse le manutenzioni ordinarie (dati archivio) e straordinarie (stimate), non considera eventuali costi di ampliamento degli impianti.

In una condizione di **mantenimento dello status delle condizioni dell'ambiente marino**, l'incremento di spesa determinato solo dall'aumento delle presenze turistiche sarebbe stimato in 438 Ml.€ tra il 2012 ed il 2020.

Se tale cifra viene messa in confronto con la perdita economica ipotizzata dal degrado (3.104,1 Mil.€) otteniamo un valore di **-2.666,10 Mil.€** che rappresenta il risparmio o **vantaggio derivante dal mantenimento dell'ambiente marino costiero**.

Ma, ancora di più, essa deve rappresentare **quanto potremmo essere disposti a spendere per adottare tutte le azioni necessarie a MIGLIORARE il nostro ambiente marino costiero**; certi che ogni Euro speso in queste azioni genera un ritorno superiore e globalmente fruibile.

L'ultima considerazione riguarda gli effetti dell'andamento del comparto turistico sulla occupazione lavorativa: il turismo è definito come un'attività ad alta intensità di lavoro, quindi ogni incremento in tale comparto produttivo determina un aumento diretto e maggiore (in percentuale) di occupazione lavorativa.

Genova 18/01/2018 - elaborato dal TEAM MUDS srl.

MUDS S.r.l.

Sede legale: Via San Siro 6/1 - 16124 Genova (GE) - ITALY

Capitale sociale Euro 10.000,00

PEC: muds@arubapec.it Web: www.depurazionemarinamuds.it mail: info@depurazionemarinamuds.it

P.IVA - Cod. Fisc.: 02146340993

REA: GE - 463562